



*Il Ministro per la Coesione
territoriale e il Mezzogiorno*



Il Ministro dello Sviluppo Economico

- AL PRES. MICHELE EMILIANO
PRESIDENTE REGIONE PUGLIA
segreteria.presidente@regione.puglia.it
- AL SIG. SINDACO
RINALDO MELUCCI
SINDACO DEL COMUNE DI TARANTO
sindaco@comune.taranto.it
- AL SIG. PRESIDENTE DELLA PROVINCIA DI
TARANTO
MARTINO CARMELO TAMBURRANO
segreteria.presidente@provincia.ta.it
- AL SIG. SINDACO
FRANCESCO ANDRIOLI
SINDACO DEL COMUNE DI STATTE
sindaco@comune.statte.ta.it
- AL COMM. PREF.
MARIO VOLPE
COMUNE DI CRISPANO
protocollo@comune.crispiano.ta.it
- AL SIG. SINDACO
FABRIZIO QUARTO
SINDACO DEL COMUNE DI MASSAFRA
sindaco@comunedimassafra.it
- AL SIG. SINDACO
VITO ANTONIO PUNZI
SINDACO DEL COMUNE DI
MONTEMESOLA
sindaco@comune.montemesola.ta.it
- A ARCELOR MITTAL
-LAKSHMI N. MITTAL
CHAIRMAN AND CEO
-GEERT VAN POELVOORDE
EXECUTIVE VICE PRESIDENT

AM INVESTCO
-MATTHIEU JEHL
PRES E CEO



-SAMUELE PASI
GENERAL MANAGER CFO
aminvestco@legalmail.it

AI COMMISSARI STRAORDINARI ILVA S.p.A.
IN A.S.
-DR. PIETRO GNUDI
-PROF. ENRICO LAGHI
-AVV. CORRADO CARRUBBA
VIALE CERTOSA 239
20125 MILANO
ilva@ilvapec.com
silvia@studiognudi.it
enrico.laghi@studiolaghi.it
studiolegalecarrubba@libero.it

E P.C.

ALLA CGIL NAZIONALE
conf.segreteria@cgil.it

ALLA CISL SEDE NAZIONALE
segreteria.generale@cisl.it

ALLA UIL SEDE NAZIONALE
segreteriagenerale@uil.it

ALLA UGL – UNIONE GENERALE DEL
LAVORO SEDE NAZIONALE
segreteriaugl@ugl.it

ALLA USB – UNIONE SINDACALE DI BASE
FEDERAZIONE NAZIONALE
segreteria@usb.it

A CONFINDUSTRIA
segreteria.presidente@confindustria.it
dg@confindustria.it

Oggetto: Tavolo istituzionale ILVA Taranto – schema di protocollo d'intesa

Si trasmette lo schema di Protocollo d'intesa predisposto in esito alle riunioni del Tavolo istituzionale ILVA tenute in data 16 novembre e 20 dicembre 2017, tenuto conto delle



posizioni espresse dai partecipanti al Tavolo e dei contenuti della lettera trasmessa dal Sindaco di Taranto in data 21 dicembre u.s.

Con il predetto schema di intesa si introducono, nel rispetto della disciplina vigente, significativi rafforzamenti della fase esecutiva del DPCM del 29 settembre 2017, atti a recepire le istanze manifestate dalle amministrazioni regionale e locali e dalle organizzazioni sindacali. In particolare: è stata definita una tempistica accelerata per la realizzazione di alcuni interventi di grande rilievo ambientale come la copertura dei parchi minerali e fossili, che consentirà di superare definitivamente il problema delle polveri entro il 2020, e la pavimentazione del parco loppa; è stato previsto un sistema di condivisione con Regione Puglia ed enti locali e di monitoraggio degli interventi di messa in sicurezza e bonifica delle aree esterne al perimetro dello stabilimento da realizzarsi da parte dell'Amministrazione straordinaria a valere sulle risorse del Patrimonio Destinato derivanti dal risarcimento pagato dalla famiglia Riva; in tema di valutazione del danno sanitario sono state individuate modalità di esame congiunto, da parte dei firmatari del protocollo, del rapporto annuale realizzato da Arpa ed ASL competente; è stata prevista la nomina di una Commissione cui partecipano i Comuni dell'area per la definizione delle attività del fondo sociale per Taranto, ossia degli interventi di sostegno assistenziale e sociale per le famiglie disagiate; viene tenuta in attenta considerazione la problematica dei crediti residui vantati dalle imprese dell'indotto, attraverso il pagamento di tutto lo scaduto al 10 dicembre scorso e la ricerca di soluzioni per i crediti pregressi.

Si tratta di impegni cogenti per le parti firmatarie del Protocollo che verranno trasfusi in obbligazioni contrattuali tra AMInvestCo e l'Amministrazione straordinaria. Riteniamo, perciò, che lo schema di protocollo soddisfi ampiamente e nel rispetto della normativa vigente le richieste manifestate al Tavolo istituzionale ILVA e da ultimo con la lettera del Sindaco di Taranto del 21 dicembre scorso. Ve lo proponiamo pertanto, a nome anche degli altri ministri firmatari e del Governo tutto, per la sottoscrizione nei tempi necessari ad avviare gli interventi secondo lo stringente cronoprogramma definito dal Protocollo stesso.

In attesa della vostra risposta, inviamo i più cordiali saluti,

Claudio De Vincenti

Carlo Calenda



Protocollo d'intesa

tra

il Ministro dello sviluppo economico
il Ministro dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare
il Ministro della Salute
il Ministro per la Coesione territoriale e il Mezzogiorno
il Presidente della Regione Puglia
il Presidente della Provincia di Taranto
il Sindaco della città di Taranto
i Sindaci dei comuni di Statte, Crispiano, Massafra e Montemesola
Invitalia spa
i Commissari straordinari di ILVA spa, in A.S.
Arcelor Mittal
Am Investco

Visto il decreto legislativo 8 luglio 1999, n. 270;

Visto il decreto-legge 23 dicembre 2003, n. 347, recante "*Misure urgenti per la ristrutturazione industriale di grandi imprese in stato di insolvenza*", convertito con modificazioni dalla legge 18 febbraio 2004, n. 39, e successive modifiche ed integrazioni;

Visto il decreto legge 4 giugno 2013, n. 61, convertito con modificazioni, dalla legge 3 agosto 2013, n. 89;

Visto il decreto-legge 5 gennaio 2015, n. 1, recante "*Disposizioni urgenti per l'esercizio di imprese di interesse strategico nazionale in crisi e per lo sviluppo della città e dell'area di Taranto*" convertito con modificazioni dalla legge 4 marzo 2015, n. 20;

Visto il decreto-legge 4 dicembre 2015, n. 191, recante "*Disposizioni urgenti per la cessione a terzi dei complessi aziendali del Gruppo ILVA*", convertito con modificazioni dalla legge 1 febbraio 2016, n. 13, e successive modifiche ed integrazioni;

Visto l'articolo 1, comma 8.4 del predetto decreto-legge n. 191/2015 che autorizza i commissari straordinari ad individuare e realizzare, sentiti l'Agenzia regionale per la protezione e la protezione dell'ambiente della Puglia (ARPA Puglia) e l'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale (ISPRA), ulteriori interventi di decontaminazione e risanamento ambientale non previsti nell'ambito del Piano ambientale, ma allo stesso strettamente connessi;

Visto l'articolo 1, comma 8.5 del predetto decreto-legge 191/2015 il quale stabilisce che il programma della procedura di amministrazione straordinaria è integrato con un piano sperimentale, relativo ad iniziative volte a garantire attività di sostegno assistenziale e sociale per le famiglie disagiate nei Comuni di Taranto, Statte, Crispiano, Massafra e Montemesola;

Visto il decreto-legge 30 dicembre 2016, n. 244, recante "*Proroga e definizione dei termini*" convertito con modificazioni nella legge 27 febbraio 2017, n. 19, dal quale emerge che il termine



ultimo per la realizzazione degli interventi del Piano coincide con la data di scadenza dell'AIA in corso di validità relativa allo stabilimento siderurgico ILVA S.p.A., fissata al 23 agosto 2023;

Visto il decreto-legge 3 dicembre 2012, n. 207, recante “Disposizioni urgenti a tutela della salute, dell'ambiente e dei livelli di occupazione, in caso di crisi di stabilimenti industriali di interesse strategico nazionale”, convertito in legge, con modificazioni, dall'art. 1, comma 1, L. 24 dicembre 2012, n. 231;

Visto in particolare l'articolo 1 bis del citato decreto-legge n. 207/2012 che stabilisce, per tutte le aree interessate dagli stabilimenti di interesse strategico nazionale, l'obbligo della redazione di un rapporto di valutazione del danno sanitario (VDS);

Visto il decreto del Ministro della salute di concerto con il Ministro dell'Ambiente in data 24 aprile 2013, recante “*Disposizioni volte a stabilire i criteri metodologici utili per la redazione del rapporto di valutazione del danno sanitario (VDS) in attuazione dell'articolo 1-bis, comma 2, del decreto-legge 3 dicembre 2012, n. 207, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 dicembre 2012, n. 231*”;

Visto il decreto del Ministro dello sviluppo economico in data 21 gennaio 2015, con il quale la società Ilva S.p.A. è stata ammessa alla procedura di amministrazione straordinaria a norma dell'articolo 2 del predetto decreto-legge 347/03 e sono stati nominati commissari straordinari il dott. Piero Gnudi, l'avv. Corrado Carrubba e il prof. Enrico Laghi;

Visti i successivi decreti del Ministro dello sviluppo economico in data 20 febbraio 2015, 17 marzo 2015 e 5 dicembre 2016, con cui, a norma dell'articolo 3, comma 3, del sopra citato decreto-legge 347/03, la procedura di amministrazione straordinaria è stata estesa, rispettivamente, alle Società Ilvaform S.p.A., Ilva Servizi Marittimi S.p.A., Taranto Energia S.r.l., Tillet S.a.s. e Socova S.a.s. e sono stati preposti a dette società gli stessi organi nominati per la procedura relativa ad Ilva spa ;;

Visto il decreto del Ministro dello sviluppo economico in data 4 gennaio 2016, con il quale è stata autorizzata l'esecuzione del programma di cessione dei complessi aziendali della Ilva S.p.A. e delle altre società del Gruppo Ilva e, contestualmente, la pubblicazione dell'invito a manifestare interesse in relazione all'operazione di trasferimento dei complessi aziendali facenti capo ad Ilva S.p.A. in amministrazione straordinaria e alle altre società del medesimo Gruppo;

Visto il decreto del Ministro dello sviluppo economico del 5 giugno 2017 con il quale i Commissari straordinari di ILVA sono stati autorizzati all'aggiudicazione della procedura di trasferimento dei complessi aziendali del gruppo ILVA in A.S. alla società AM InvestCo Italy S.r.l. (di seguito AM) e a procedere con l'aggiudicataria medesima alla negoziazione in esclusiva finalizzata ad eventuali miglioramenti dell'offerta vincolante, avendo cura di declinare in ambito contrattuale gli ulteriori impegni volontariamente assunti da AM;

Visto l'art. 2 del suddetto decreto del 5 giugno 2017 del Ministro dello sviluppo economico il quale specifica le priorità della negoziazione con l'aggiudicatario, tra le quali:

- *miglioramento dell'offerta sotto il profilo della tutela occupazionale,*
- *rafforzamento e specificazione delle iniziative sul territorio previste nell'offerta, con particolare riferimento alla realizzazione di un centro di ricerca nel sito di Taranto;*



- *adeguata finalizzazione dell'impegno offerto da AM ad individuare e perseguire le soluzioni tecnologiche più sostenibili ed efficienti e con il minor impatto ambientale, anche valutando l'impiego della tecnologia DRI e le condizioni della sua sostenibilità economica;*
- *riduzione dei tempi previsti in offerta per la realizzazione degli interventi di copertura dei parchi primari, nonché per gli altri interventi del Piano Ambientale;*

Preso atto che in data 28 giugno 2017 è stato sottoscritto tra i Commissari straordinari Ilva ed AM il Contratto di affitto con obbligo di acquisto dei complessi aziendali delle società del Gruppo Ilva in amministrazione straordinaria, la cui efficacia è sottoposta alle seguenti condizioni sospensive:

- la positiva conclusione del procedimento per l'autorizzazione al compimento dell'Operazione da parte dell'Autorità di Concorrenza europea
- l'adozione del Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri di cui all'articolo 1, comma 8.1, del decreto legge 191/2015, con il quale è disposta l'autorizzazione delle modifiche e integrazioni al Piano di cui al DPCM 2014;
- l'avvio ed espletamento della Procedura Sindacale e la stipula, ad esito della stessa, dell'Accordo Sindacale

Visto il DPCM in data 29 settembre 2017, con il quale vengono approvate le modifiche al Piano delle misure e delle attività di tutela ambientale e sanitaria di cui al decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 14 marzo 2014, a norma dell'articolo 1, comma 8.1, del decreto-legge 4 dicembre 2015, n. 191, convertito con modificazioni dalla legge 1° febbraio 2016, n. 13, proposte dall'impresa aggiudicataria A.M.;

Visto il decreto direttoriale del Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del Mare in data 21 novembre 2017 che disciplina la composizione e il funzionamento dell'Osservatorio permanente per il monitoraggio dell'attuazione del Piano ambientale, istituito dall'art. 5 comma 4 del sopra citato DPCM del 29 settembre 2017;

Preso atto che sono in corso le trattative con le organizzazioni sindacali ex art. 47 della legge 428/90 ed il procedimento antitrust avviato dall'aggiudicataria AM InvestCo Italy S.r.l. presso la Commissione europea, la quale ha avviato un'indagine approfondita, con termine ultimo per adottare una decisione sul progetto di acquisizione di Ilva alla luce del regolamento Ue sulle concentrazioni, fissato, da ultimo, al 4 aprile 2018;

Considerato che in data 16 novembre 2017 è stato avviato presso il MISE un Tavolo istituzionale per la trattazione congiunta dei temi di interesse dei territori nei quali opera il gruppo ILVA e che, all'esito della prima riunione, è stato convenuto di proseguire i lavori con separate riunioni dedicate rispettivamente ai siti di Taranto, di Genova-Cornigliano e agli altri siti produttivi ove opera ILVA;

Richiamati gli argomenti posti all'odg della riunione del tavolo istituzionale per Taranto tenutosi il 20 dicembre 2017, come di seguito elencati:

- analisi del piano ambientale di cui al DPCM 29 settembre 2017 e verifica dei possibili miglioramenti;



- programma per la copertura anticipata dei parchi primari;
- gestione e valutazione del danno sanitario;
- gestione delle attività del fondo sociale per Taranto;
- provvedimenti per l'indotto;
- condivisione del piano bonifiche di competenza dell'amministrazione straordinaria;
- istituzione di un centro di Ricerca e Sviluppo sull'acciaio e tecnologie carbon-free.

Tenuto Conto della comune volontà delle parti sottoscritte di condividere un percorso comune sia con riguardo alle misure attuative del DPCM del 29 settembre 2017, sia con riguardo agli altri punti sopra richiamati, tenuto conto delle richieste avanzate dalle parti sociali e delle osservazioni proposte dalla Regione Puglia e dal Comune di Taranto;

Considerato che con le prescrizioni del DPCM 29 settembre 2017:

- è stato ridotto del 25% il limite alla produzione di acciaio annua, da 8 milioni di tonnellate annue (AIA 2012) a 6 milioni di tonnellate annue, nelle more della realizzazione di tutti gli interventi del piano ambientale;
- nelle more del completamento degli interventi di copertura dei parchi primari è stata ulteriormente ridotta del 17%, rispetto all'AIA 2012, la giacenza media annua consentita che non potrà superare 14,5 milioni di tonnellate;
- nelle more della realizzazione degli interventi sulle batterie di cokefazione resta fermo il vincolo previsto dalla prescrizione n. 44 dell'AIA 2012, ovvero il Gestore dovrà massimizzare i tempi di distillazione del fossile, che dovranno comunque essere non inferiori a 24 ore;

Considerato che nell'intero periodo di gestione commissariale sono stati effettuati investimenti funzionali alla realizzazione delle misure e della attività di tutela ambientale e sanitaria dell'ILVA per complessivi 517 M€ e che a tali interventi si aggiungeranno gli investimenti ambientali previsti da AM per il periodo 2018-2023 per complessivi ulteriori 1.200 M€;

Considerato che nel corso del giugno 2017, i Commissari Straordinari hanno perfezionato l'operazione di prestito obbligazionario di cui all'Art. 3, comma 1 del D.L. 1/2015 e che le relative risorse, pari a 1.080M€ sono confluite in un patrimonio appositamente costituito dall'AS ai sensi di legge e destinato in via esclusiva alla realizzazione di interventi di decontaminazione e tutela ambientale tra i quali la decontaminazione dall'amianto («il Patrimonio Destinato»);

Preso Atto che il Ministro dello Sviluppo Economico ha richiesto di dare immediato avvio alle attività connesse alla copertura dei cd parchi maggiori (Parco minerale e Parco fossile) e che l'Amministrazione Straordinaria ha disposto, previa condivisione con AMI, l'attivazione di tali interventi utilizzando i progetti già approvati con Decreto Ministeriale n. 31 del 24 febbraio 2015, avvalendosi delle risorse rinvenienti dal prestito obbligazionario di cui all'art. 3 comma 1 DL 1/2015 e che pertanto l'avvio dei lavori sarà anticipato di 8 mesi dal 30.9.2018 al 1.2.2018, ferma la restituzione delle somme spese da parte di AMI,



SI CONVIENE QUANTO SEGUE:

Art. 1

(Esecuzione delle prescrizioni di cui al DPCM 29 settembre 2017 recante “*Approvazione delle modifiche al Piano delle misure e delle attività di tutela ambientale e sanitaria di cui al decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 14 marzo 2014, a norma dell'articolo 1, comma 8.1., del decreto-legge 4 dicembre 2015, n. 191, convertito, con modificazioni, dalla legge 1° febbraio 2016, n. 13*”)

1. I Commissari straordinari di Ilva, AM e, con essa, Arcelor Mittal accettano di assicurare una ulteriore accelerazione delle attività di esecuzione del piano di investimenti relativo alla copertura dei parchi primari, provvedendo ad una copertura modulare suddivisa in 2 fasi che prevedono rispettivamente la copertura delle aree del Parco Minerale in 24 mesi a partire dal febbraio 2018 e la copertura delle aree del Parco Fossile in 24 mesi a partire dal giugno 2018, con la rimozione del materiale polverulento dalle aree non utilizzate. Tale soluzione, il cui cronoprogramma è riportato all'allegato 1, consentirà il superamento dei problemi di spolveramento entro il gennaio 2020, fermo il completamento dell'intervento relativo al Parco fossile entro il giugno 2020
2. I Commissari Straordinari di ILVA, con il consenso di AM e, con essa, di Arcelor Mittal si impegnano altresì, per quanto di competenza, a porre in essere quanto necessario per anticipare l'avvio dell'esecuzione degli interventi di pavimentazione del Parco Loppa anteriormente alla data di subentro di AM nella gestione del sito, anche come affittuario. I tempi stimati per il completamento degli interventi di pavimentazione del Parco Loppa sono di 12 mesi dall'avvio delle attività.
3. L'attuazione delle prescrizioni di cui al DPCM 29 settembre 2017 e degli ulteriori impegni di cui al presente articolo sono oggetto di monitoraggio da parte dell'Osservatorio permanente dell'attuazione del Piano ambientale istituito presso il Ministero dell'Ambiente con il suddetto DPCM e composto, come da decreto direttoriale del 21 novembre 2017 citato nelle premesse, da un rappresentante del Ministero dello sviluppo economico, del Ministero per la coesione territoriale e il Mezzogiorno, della Prefettura di Taranto, della Regione Puglia, della Provincia di Taranto, del Comune di Taranto, del Comune di Statte e dell'Istituto Superiore per la protezione e ricerca ambientale nonché dal Direttore Generale della direzione per le valutazioni e le autorizzazioni ambientali del Ministero dell'ambiente con funzioni di Presidente.
4. In caso di eventuali modifiche dei progetti, dei cronoprogrammi o di necessità di ulteriori autorizzazioni, al fine di garantire la conclusione degli interventi nei termini, si provvederà mediante il ricorso alla Conferenza di Servizi speciale di cui all'art.1, comma del decreto legge 4 giugno 2013, n. 61, convertito con modificazioni, dalla legge 3 agosto 2013, n. 89.

Gli impegni di cui ai punti 1 e 2 sono formalizzati tra i Commissari Straordinari e AM.



Art.2

(Valutazione del danno sanitario)

1. L'articolo 1 bis del decreto-legge n. 207/2012 ha introdotto l'obbligo per gli stabilimenti di interesse strategico nazionale, quali l'ILVA di Taranto, di un rapporto di VDS da redigere annualmente a cura della ASL e dell'ARPA competente per il territorio, anche sulla base del registro tumori regionale e delle mappe epidemiologiche sulle principali malattie di carattere ambientale.
2. La valutazione del danno sanitario, da effettuarsi secondo le disposizioni di cui al DM del 24 aprile 2013, si configura come uno strumento che interviene ad AIA già rilasciata, proprio per valutare l'effetto sanitario dell'esercizio dell'installazione AIA, a seguito delle prescrizioni ambientali impartite sulla base delle migliori tecniche disponibili (BAT).
3. Le parti si impegnano, per quanto di rispettiva competenza, a collaborare per il tempestivo deposito, con cadenza annuale, da parte di ARPA Puglia e della ASL di Taranto del rapporto di valutazione del danno sanitario aggiornato, le cui conclusioni verranno esaminate congiuntamente da tutte le parti firmatarie del presente protocollo, ferme le prerogative previste dalla legge in materia di richiesta di riesame dell'AIA.

Art. 3

(Gestione delle attività del fondo sociale per Taranto)

1. Ferme le competenze riservate dalla legge ai Commissari Straordinari della procedura di Amministrazione Straordinaria di ILVA, è da essi costituita una Commissione con la loro partecipazione e quella dei sindaci interessati, con il compito di:
 - a) definire le finalità prioritarie di intervento del piano di cui all'art. 1, comma 8.5 del decreto-legge n. 191/2015, relativo ad iniziative volte a garantire attività di sostegno assistenziale e sociale per le famiglie disagiate nei Comuni di Taranto, Statte, Crispiano, Massafra e Montemesola;
 - b) condividere il bando per la raccolta di manifestazione di interesse e proposte progettuali e provvedere alla valutazione dei progetti;
 - c) monitorare l'esecuzione dei progetti e provvedere alla valutazione dei risultati e degli effetti conseguiti.
2. Il piano degli interventi, predisposto in esito alla consultazione di cui al punto b), è approvato dal Ministro dello sviluppo economico ai sensi dell'articolo 1, comma 8.5 del decreto-legge n. 191/2015, entro i 15 giorni successivi alla sua presentazione. Con il medesimo provvedimento è adeguato il Programma dell'Amministrazione Straordinaria di ILVA ed è nominato, su proposta dei Commissari Straordinari, sentita la Commissione di cui al punto 1, il Responsabile di Progetto.
3. Ai fini del monitoraggio, il Responsabile di progetto presenta ai Commissari Straordinari e alla Commissione di cui al punto 1, rendiconti trimestrali sulla attuazione delle iniziative programmate.



Art. 4

(Condivisione del piano degli interventi di messa in sicurezza e bonifica di competenza dell'amministrazione straordinaria)

1. Nel termine del 31 gennaio 2018, i Commissari straordinari di ILVA presentano, ai sensi dell' art 1, comma 8.4, del decreto legge 191/2015, una proposta di integrazione del programma dell'Amministrazione Straordinaria contenente gli interventi da attuare ai fini della messa in sicurezza, della bonifica, della mitigazione dei fenomeni erosivi e del ripristino ambientale di talune aree dello stabilimento di Taranto, di proprietà di ILVA in A.S., non ricomprese nel perimetro degli *assets* oggetto di cessione all' investitore privato e il cronoprogramma degli investimenti e degli interventi previsti. Tale proposta viene presentata al Ministero dell'Ambiente, alla Regione Puglia, al Presidente della Provincia di Taranto e ai sindaci dei Comuni di Taranto e Statte, per le competenti osservazioni e proposte di integrazione. Gli interventi riguarderanno di massima, le seguenti "aree escluse" dal perimetro della cessione, e saranno realizzati con l'impiego del Patrimonio Destinato, fermi gli obblighi contrattuali assunti con AMI:
 - discarica ex Cementir: interventi di chiusura ai sensi del Dlgs 36/2003;
 - discarica ex Cava Due Mari: interventi di chiusura ai sensi del Dlgs 36/2003;
 - (area della discarica ex Cava Due Mari: rimozione di rifiuti e materiali (Fanghi acciaieria, Fanghi d'altoforno e Polverino d'altoforno) e ripristino dei luoghi
 - discariche di cui alle prescrizioni UP4 e UP5 del Piano di Gestione Rifiuti;
 - Gravina Leucaspide: bonifica;
 - aree liberate dai cumuli all'esito di interventi conclusi da ILVA in A.S. o dall'investitore privato: interventi di caratterizzazione, bonifica e messa in sicurezza ai sensi del Dlgs 152/06, Parte IV, Titolo V, tenendo conto delle prescrizioni già formulate dal MATTM per le aree incluse nel SIN; ulteriori interventi di *decommissioning* degli impianti non utilizzati e successiva attuazione degli interventi necessari ai sensi del Dlgs 152/06, Parte IV, Titolo V.
2. Il programma definitivo degli interventi, formulato tenendo conto delle proposte e dei pareri di cui al punto 1, è sottoposto a consultazione pubblica per il periodo di trenta giorni; gli esiti della consultazione sono sottoposti all'esame di un Comitato costituito dai medesimi soggetti rappresentati nell'Osservatorio di cui all'art. 5, comma 4, del DPCM del 29 settembre 2017, ai fini della formulazione, entro i 15 giorni successivi, del relativo parere.
3. Il procedimento si conclude con l'autorizzazione del Ministro dello sviluppo economico alla modifica del Programma dell'Amministrazione Straordinaria di cui all'art. 1, comma 8.4, del decreto legge 191/2015 e di autorizzazione ai Commissari Straordinari di avvalersi, per le attività di predisposizione ed attuazione del programma, ILVA in A.S., al fine di accelerare ed ottimizzare la realizzazione degli interventi previsti dal Programma, di INVITALIA, mediante convenzione con la quale attribuisce ad essa le attività e i compiti di Centrale di Committenza di cui all'articolo 3, co. 1, lettere l) ed m), e agli articoli 37, co. 7 lett.(a), del Codice dei Contratti Pubblici.



Art. 5

(Misure per l'indotto)

1. I crediti per forniture in favore di Ilva sorti in seguito all'apertura della procedura di AS sono stati o saranno a breve integralmente soddisfatti dall'Amministrazione straordinaria medesima. L'acquirente AMI si è già impegnato ad accollarsi debiti specifici, puntualmente indicati nel contratto alla categoria "debiti trasferiti" che non risultino estinti alla data di perfezionamento dell'operazione e a procedere al relativo pagamento.
Per ciò che attiene i debiti sorti antecedentemente l'ingresso in AS, pari a circa 130 M€, gli stessi sono oggetto della procedura di accertamento dello stato passivo svolta davanti al Tribunale di Milano e saranno soddisfatti in sede di riparto dell'attivo dell'AS con le modalità che seguono:
 - a) i crediti riconosciuti come prededucibili saranno soddisfatti successivamente al pagamento del prezzo da parte dell'acquirente (15 M€)
 - b) per gli ulteriori crediti relativi all'indotto (115 M€) la procedura di amministrazione straordinaria si impegna, compatibilmente con il rispetto dei criteri di legge sul riparto ai creditori, a studiare possibili soluzioni per le modalità di soddisfazione, da implementare dopo il pagamento del prezzo da parte dell'acquirente.

Art. 6

(Accordo di finanziamento)

1. Il Ministero dello Sviluppo Economico, la Regione Puglia, Arcelor Mittal e AM si impegnano a promuovere la definizione di un accordo, nelle forme e con le modalità di cui all'art. 4, comma 6 del decreto del Ministro dello Sviluppo Economico 9 dicembre 2014, ovvero, per i programmi di importo superiore a 50 milioni di Euro, nelle forme e modalità di cui all'art. 9 bis del decreto medesimo, per il finanziamento tramite lo strumento agevolativo dei contratti di sviluppo di uno o più programmi di sviluppo per la tutela ambientale eventualmente integrati da progetti di ricerca, sviluppo ed innovazione così come previsti dall'art. 6 del predetto decreto ministeriale, relativi alla accelerazione di investimenti previsti, nonché per investimenti ulteriori e/o diversi da quelli previsti nel Contratto di affitto con obbligo di acquisto.
2. Per le finalità di cui al comma 1, il Ministero dello Sviluppo Economico ed il Ministro per la Coesione Territoriale e il Mezzogiorno adottano le necessarie iniziative per il rifinanziamento, tramite l'utilizzo delle risorse residue disponibili del Fondo per lo sviluppo e la coesione, dello strumento dei contratti di sviluppo.



Art. 7

(Centro di ricerca e sviluppo)

1. AM si impegna alla immediata attivazione, a seguito dell'avvio del periodo di affitto, dell'investimento dedicato ad un Centro di ricerca localizzato nella zona di Taranto che sarà gestito dal management team di AM in raccordo e integrazione con la rete europea Mittal di R&S al duplice scopo di diffondere la conoscenza globale Arcelor Mittal a vantaggio degli stabilimenti locali, e di creare conoscenze e proprietà intellettuale a vantaggio del gruppo.
2. Il Centro assumerà tra i propri obiettivi quelli di:
 - assistere Ilva in tutte le sfide attuali, in particolare sostenendo una rapida esecuzione del Piano ambientale nel rispetto delle prescrizioni AIA;
 - attivare le possibili sinergie e collaborazioni con la comunità scientifica del territorio;
 - approfondire le ricerche in materia di tecnologie carbon free.

Art. 8

(Decarbonizzazione)

1. AM si impegna a realizzare uno studio sulla fattibilità dell'utilizzo della tecnologia DRI presso l'impianto di Taranto e a discutere gli esiti di tale studio con l'Amministrazione Straordinaria e le istituzioni interessate.
2. AM conferma il proprio impegno contrattuale a valutare l'utilizzo di tecnologie non a carbone nel processo produttivo, allorquando tale tecnologia si dimostri tecnicamente ed economicamente preferibile rispetto a quella attualmente in uso.

Art. 9

(Rinuncia ai ricorsi)

1. Il presente Protocollo d'Intesa è risolutivamente condizionato al deposito, entro 8 giorni dalla sua sottoscrizione, di un atto di rinuncia da parte della Regione Puglia e del Comune di Taranto ai ricorsi presentati dinanzi al TAR Puglia – Sezione distaccata di Lecce - avverso il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri in data 29 settembre 2017, avente ad oggetto "Approvazione delle modifiche al Piano delle misure e delle attività di tutela ambientale e sanitaria di cui al decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 14 marzo 2014, a norma dell'articolo 1, comma 8.1, del decreto-legge 4 dicembre 2015, n. 191, convertito con modificazioni dalla legge 1° febbraio 2016, n. 13" e avverso gli atti ad esso annessi, connessi, presupposti e consequenziali (RRGG nn. 1477/2017 e 1481/2017) con spese compensate.
2. La mancata rinuncia ai ricorsi nel termine di cui al comma 1, determina la automatica risoluzione del presente Protocollo d'intesa.

Copertura parchi: 24 mesi per completare Parco Minerali e Fossile in base a rate produttivo di 6Mt

